



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura



Sustainable Development Goals e Agenda 2030: un'indagine su consapevolezza, conoscenza e atteggiamenti degli studenti Universitari per l'a.a. 2018-2019



Report specifico – Università di Udine

Indice

Introduzione	1
Materiali e metodi	4
Lo strumento di indagine.....	4
La popolazione indagata	5
La somministrazione.....	5
Analisi statistica	5
Risultati	7
Variabili socio demografiche	7
Conoscenze su SDGs e Agenda 2030	9
Fonti d'informazione	11
Aspettative di apprendimento su SDGs e Agenda 2030.....	11
Conclusioni	13
Bibliografia.....	15

Appendice I. Glossario

Allegato 1. Questionario

Questo report specifico è rivolto all'Università di Udine e ha lo scopo di presentare in modo sintetico i risultati ottenuti. La modalità in cui sono riportati i dati acquisiti mira a fornire a ciascun Ateneo informazioni che possano essere utilizzare per implementare azioni di miglioramento specifiche nell'approccio didattico, divulgativo e attitudinale verso le tematiche della sostenibilità, dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite.



Introduzione

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, o Sustainable Development Goals (SDGs), sono stati adottati nel Settembre 2015 da circa 200 Paesi partecipanti a uno storico incontro delle Nazioni Unite. Essi hanno fatto seguito ai Millennium Development Goals (MDGs), ampliandone la visione, estendendone l'ambizione (passando dal *dimezzare* all'*eliminare* le principali problematiche globali analizzate) e chiamando all'azione ogni Stato aderente con uguale impegno. Gli SDGs sono in totale 17, e sono enunciati assieme a 169 target e oltre 200 indicatori all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile; questi obiettivi ruotano attorno a 5 punti cardine (5 P): People, Prosperity, Planet, Peace e Partnership.

L'Agenda 2030 rappresenta pertanto un programma di sviluppo condiviso a livello globale, che coinvolge l'intera collettività nella missione di porre fine a ogni forma di povertà, combattere le disuguaglianze e affrontare il cambiamento climatico. Il raggiungimento di questi obiettivi non può prescindere dal soddisfacimento di bisogni sociali quali ad esempio istruzione di qualità, protezione sociale, servizi sanitari efficaci e opportunità lavorative, nell'ottica finale di non lasciare nessuno indietro (*No one is left behind*)(1). Il raggiungimento dell'obiettivo specifico che riguarda la salute e il benessere a ogni età (SDG 3) in relazione, ai determinanti di salute, ne rappresenta in tal senso un elemento cardine(2), inscindibile dal raggiungimento degli obiettivi di costruire una società e di un pianeta sani(3).

La rappresentazione grafica dei 17 SDGs più frequentemente utilizzata consiste in una successione dei simboli corrispondenti a ciascun Obiettivo, a formare una figura rettangolare, ed è utilizzata anche come figura introduttiva nel frontespizio del presente report. In seguito all'adozione degli SDGs e dell'Agenda 2030 sono stati tuttavia effettuati alcuni tentativi di rappresentazione alternativa degli Obiettivi, in modo tale da configurarne in modo più efficace anche possibili scambi virtuosi tra specifici ambiti, i rapporti sinergici e l'interdipendenza reciproca. Ne è un esempio la raffigurazione proposta dal The Economics of Ecosystems and Biodiversity (TEEB), presentata in Figura 1, la quale propone una visione a "triplice lente" che identifica gruppi di SDGs tra loro associati a formare passaggi successivi e ugualmente necessari, nello specifico per il raggiungimento di un'agricoltura e, in generale, di un'alimentazione sostenibile in relazione alla disponibilità delle risorse planetarie (SDG 2: Zero Hunger, SDG 12: Responsible Consumption and Production).

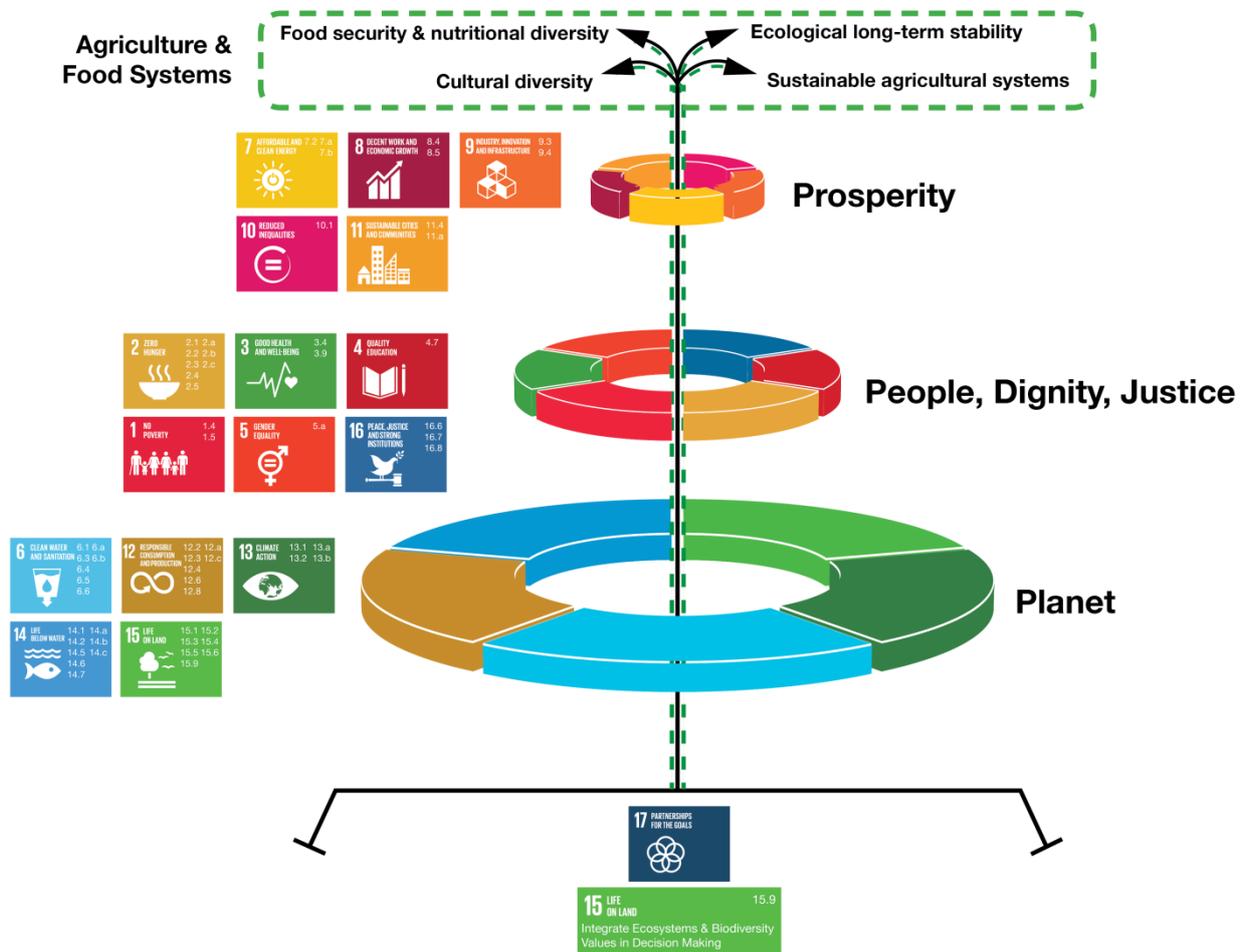


Figura 1. The SDG Food Cake: Scaling-Up solutions for the SDGs through a three-tiered lens of agriculture and food systems (Fonte: The Economics of Ecosystems and Biodiversity)(4)

Declinando quanto detto sinora su un piano pratico, ci si attende e si auspica, dunque, che la maggior parte della popolazione sia a conoscenza degli SDGs, ne riconosca l'importanza e sappia trovare applicazione di tali obiettivi all'interno del proprio contesto personale e professionale. Ciò implica un coinvolgimento di più livelli e settori di apparati governativi, organizzazioni pubbliche e private, istituzioni accademiche, scientifiche ed educative(5). Questo si traduce nella creazione di Global Partnership per il perseguimento degli SDGs, dove l'implementazione dell'Agenda 2030 si riflette nella cooperazione multisettoriale e nel coinvolgimento della società a ogni suo livello, con particolare menzione di una necessaria linea d'azione comune sui fronti dell'istruzione, della salute e dell'uguaglianza di genere(6). Tuttavia, pur ribadendo l'importanza della consapevolezza e dell'azione individuali, è da sottolineare che per l'implementazione di strategie efficaci per la realizzazione degli SDGs è richiesto l'intervento di professionisti formati sulla tematica, provenienti da tutti i settori portatori d'interesse, in grado di sollevare la sostenibilità e lo sviluppo sostenibile a livello di priorità nazionale e sovranazionale. È in tale ottica che si profilano quale snodo essenziale le Università, sede principe di apprendimento e ricerca nella fase precedente all'inserimento del professionista nel mondo del lavoro. Come affermato anche dall'UNESCO, il ruolo



dell'istruzione e in particolare della formazione universitaria, nella lettura e nell'implementazione degli SDGs, è infatti fondamentale per la realizzazione dell'Agenda 2030(7).

Sulla base di questa consapevolezza, abbiamo ritenuto pertanto importante esplorare la consapevolezza e la conoscenza riguardo agli SDGs nel contesto universitario, in modo tale che eventuali carenze specifiche possano essere identificate e colmate. Gli aspetti riguardanti la consapevolezza e l'impegno della comunità internazionale per lo sviluppo sostenibile sono stati già valutati attraverso alcuni progetti di ricerca, avviati anche in seguito alla richiesta avanzata dalla Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo della Commissione Europea. Nel Dicembre 2015 è stata condotta una survey riportata nello Special Eurobarometer 441, che ha mostrato che la maggior parte degli intervistati provenienti da Paesi europei (63%) non aveva mai letto né sentito parlare degli SDGs, mentre un altro 26%, sebbene ne avesse sentito parlare, non sapeva cosa questi fossero; solamente il 36% degli intervistati affermava di averne sentito parlare, ma solo uno su dieci sapeva effettivamente cosa fossero(8). Dati specifici riguardanti la conoscenza degli SDGs tra gli studenti universitari sono attualmente disponibili in letteratura solo per pochi contesti. Uno studio condotto nel 2017 all'interno di una comunità universitaria nigeriana evidenzia che il 43% degli intervistati è consapevole degli SDGs, ma solo il 4,2% di questi ne ha una buona conoscenza (rispettivamente 2,4% degli studenti e 9,7% del personale accademico)(9). Sebbene si tratti di risultati limitati al contesto universitario locale in cui lo studio è stato effettuato, essi si dimostrano comunque in linea con quelli riscontrati a livello europeo, che, nel complesso, evidenziano un basso livello di consapevolezza sia fra i cittadini sia fra i membri delle comunità universitarie. Risultati differenti sono emersi da uno condotto nel 2017 in Malesia(10) in una delle comunità universitarie più vaste del Paese: sebbene gli studenti dimostrino di possedere una conoscenza da discreta (19,5%) a eccellente (74,1%) riguardo le tematiche legate alla sostenibilità, e in particolare al consumo sostenibile, solo il 65,5% di loro presenta un'attitudine almeno moderata a tradurre nella pratica quotidiana tale conoscenza, spesso per riferita mancanza di abitudine (28,3%). A questi dati va aggiunta una riflessione relativa all'errata tendenza dell'opinione pubblica ad attribuire a organizzazioni non governative (ONG) e Nazioni Unite la principale responsabilità nell'attuazione pratica delle strategie per raggiungere gli SDGs, invece che ai governi nazionali e alle multinazionali, come evidenziato in un'altra indagine del 2017(11).

I gruppi di esperti e le istituzioni accademiche possono rivestire un ruolo importante di catalizzatori per il raggiungimento degli SDGs, attraverso la promozione della lotta alla disuguaglianza, la definizione di stili di vita e ambienti lavorativi salubri come anche il supporto alla garanzia di una copertura sanitaria universale(12). Il risultato ultimo, in tal senso, diventerebbe un'accelerazione nell'attuazione dell'Agenda 2030 e nel raggiungimento dei suoi obiettivi(5)(13). Da un punto di vista pratico, questo si traduce nella necessità di promuovere tanto la consapevolezza quanto la conoscenza e l'attitudine nei confronti degli SDGs a livello dell'istruzione terziaria(5)(9)(13). Stabilire partnership con le Università rappresenta un'opportunità unica per dare vita a un circolo virtuoso fra creazione e disseminazione della conoscenza, assicurando così anche l'acquisizione delle necessarie competenze tecniche per sviluppare e mantenere una società sostenibile interconnessa da un punto di vista economico, sanitario, sociale e ambientale(14).

Obiettivi dello studio

Obiettivo primario dell'indagine è stato stimare il livello complessivo di conoscenza rispetto agli SDGs e le tematiche chiave per la realizzazione di un futuro sostenibile tra i nuovi membri della comunità universitaria.

Gli obiettivi secondari sono individuati nei seguenti punti:

- Valutare le fonti informative e le aspettative specifiche nei confronti del percorso universitario in relazione all'acquisizione di conoscenze su SDGs e tematiche chiave per la realizzazione di un futuro sostenibile;
- Valutare le determinanti sociodemografiche di differenti livelli di consapevolezza, conoscenza e gli atteggiamenti verso gli SDGs;
- Valutare in modo trasversale l'esistenza di particolari carenze o conoscenze di base migliori, rispetto a tematiche o questioni specifiche;
- Stimolare la riflessione degli studenti universitari sui temi di sostenibilità e multidisciplinarietà degli SDGs fin dal loro ingresso all'Università;
- Sensibilizzare il personale universitario docente e non docente sui temi di sostenibilità e multidisciplinarietà degli SDGs.

Materiali e metodi

Lo strumento di indagine

La valutazione ha previsto la somministrazione di un questionario per stimare il livello complessivo di conoscenza rispetto agli SDGs e alle tematiche chiave per la realizzazione di un futuro sostenibile, individuare le fonti informative che sono state utili nell'acquisizione di tali conoscenze e le aspettative specifiche nei confronti del percorso universitario. A tale scopo è stato utilizzato un questionario strutturato a risposta multipla, composto da 70 item, messo a punto dal team di studio dell'Università degli Studi di Udine basandosi su concetti, indicatori, documenti e modelli presenti in letteratura.

Il questionario presenta tre sezioni, che indagano rispettivamente: la conoscenza degli SDGs e delle tematiche chiave per la realizzazione di un futuro sostenibile (Parte 1), le fonti di informazioni sulla tematica (Parte 2) e le aspettative nei confronti dell'Università per l'acquisizione di tali conoscenze (Parte 3). Ciascuna sezione ha indagato otto concetti riguardanti lo sviluppo sostenibile, sei indicatori e sei documenti/modelli storici per lo sviluppo sostenibile.

Il questionario è stato creato sulla piattaforma online EU Survey, e messo a disposizione per la compilazione agli studenti attraverso la creazione di un link apposito. Tale link indirizzava lo studente ad una breve pagina introduttiva al progetto e richiedeva l'accettazione dei termini previsti dalla normativa vigente sulla privacy per la partecipazione all'indagine. La durata di compilazione stimata era di 10 minuti. Il questionario utilizzato è riportato come allegato (Allegato 1) al presente report.

La popolazione indagata

Il questionario è stato proposto a tutti gli studenti che si sono immatricolati per la prima volta presso l'università per l'anno accademico 2018/19, per tutti i corsi di laurea triennale o magistrale a ciclo unico. Sono stati pertanto esclusi dalla valutazione tutti gli studenti che si immatricolavano ai corsi laurea specialistica, dottorati, master o altro tipo di percorso universitario post-laurea.

L'indagine ha coinvolto un totale di nove Università italiane, coinvolte mediante contatto diretto dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e proposta di partecipazione ad un'indagine multicentrica. Gli Atenei partecipanti alla survey sono stati le Università degli Studi di: Udine, Brescia, Catania, Foggia, Milano Statale, Roma La Sapienza, Torino, Milano San Raffaele, Verona.

Sulla base dei dati relativi alle immatricolazioni 2018-19 e fissando un limite di confidenza al 10%, per ciascuno degli Atenei partecipanti è stata calcolata la numerosità campionaria minima.

La proposta di partecipazione all'indagine online agli studenti è avvenuta via e-mail e/o tramite pubblicizzazione con banner sul sito del singolo Ateneo. Ulteriori modalità di promozione dell'iniziativa hanno inoltre incluso:

- promozione diretta della compilazione nelle aule didattiche;
- affissione di locandine con QR Code in mense universitarie, aule studio, Centri Universitari Sportivi o Case dello Studente;
- coinvolgimento di associazioni studentesche universitarie;
- promozione della compilazione nelle sedi degli appelli d'esame.

La somministrazione

La partecipazione degli studenti all'indagine è stata completamente libera e gratuita. Le modalità e le finalità dell'indagine sono state presentate al momento della proposta di partecipazione agli studenti.

I dati raccolti sono stati gestiti nel pieno rispetto della privacy e sono stati utilizzati solo in maniera aggregata da parte del Dipartimento di Area Medica dell'Università degli Studi di Udine.

Al termine della compilazione del questionario, a ciascuno studente partecipante sono stati forniti alcuni contenuti di orientamento e approfondimento sui temi indagati dal questionario appositamente preparati, nello specifico la descrizione dei 17 SDGs e una breve lista di "pillole di sviluppo sostenibile", ovvero brevi spiegazioni di alcuni concetti fondamentali. Sono stati inoltre offerti link di indirizzamento a corsi e/o eventi riguardanti lo sviluppo sostenibile già organizzati presso l'Ateneo di riferimento.

Analisi statistica

I dati raccolti sono stati analizzati complessivamente e in maniera specifica per ciascuno degli Atenei partecipanti. Gli Atenei sono stati raggruppati in due macro-sezioni in funzione della numerosità dei questionari raccolti: Nord (Brescia, Milano, Milano San Raffaele, Torino, Udine, Verona) e l'aggregazione di Centro (Roma La Sapienza), Sud (Foggia) e Isole (Catania). Con la stessa modalità sono stati considerati anche i risultati per Regione di provenienza dello studente compilante. Le cinque risposte possibili per le sezioni di Conoscenza (*Mai sentito nominare; Solo sentito nominare; Ne ho sentito parlare; L'ho studiato a scuola; Mi sono informato in modo autonomo*) e Aspettative (*No, non ritengo necessario per me conoscere questa tematica; No, non ritengo sia compito dell'Università fornire conoscenze specifiche su questa tematica; Sì e no, in realtà mi è relativamente indifferente; Sì, ma solo per cultura personale, in quanto non ritengo che per il mio lavoro queste conoscenze mi saranno necessarie; Sì, per me stesso, ma anche in relazione all'utilità che avranno nel mio futuro professionale*) sono state dicotomizzate, per considerare le



prime tre come negative (conoscenza/aspettativa scarsa o superficiale) e le ultime due come positive (conoscenza/aspettativa buona o elevata). Per l'analisi delle fonti, queste sono state valutate in funzione della loro rappresentazione rispetto al totale di 20 item proposti dal questionario.

È stata inoltre eseguita una valutazione di conoscenza, fonti di apprendimento e aspettative esaminando il numero medio di item selezionati. Per la conoscenza e l'aspettativa il numero ottenuto, sul totale dei 20 selezionabili, corrisponde alla media di item per i quali gli studenti compilatori hanno indicato opzioni corrispondenti alle 2 risposte di significato positivo, in base alla dicotomizzazione sopra descritta; per le fonti, il numero ottenuto, sul totale dei 20 selezionabili, corrisponde alla media degli item attribuiti a una particolare fonte di apprendimento.

È stata infine effettuata l'analisi di concordanza tra specifici item tramite il coefficiente di correlazione W di Kendall, con lo scopo di valutare se alla conoscenza o aspettativa rispetto a un determinato item corrispondesse una conoscenza o aspettativa verso un item a esso attinente.

Risultati

Variabili sociodemografiche

Dei 1676 questionari raccolti a livello nazionale, 289 (17,2%) provengono dall'Università degli Studi di Udine. Gli studenti dell'Ateneo udinese riportano una più equa distribuzione degli studenti tra i due sessi rispetto alla media nazionale (n.1006; 60,0%). Il confronto tra la distribuzione per sesso è riportato nella Tabella 1.

Sesso	Distribuzione dei partecipanti per area geografica							
	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
M	142	49,1	350	40,1	320	39,8	670	40,0
F	147	50,9	522	59,9	484	60,2	1006	60,0
Totale	289	100	872	100	804	100	1676	100

Tabella 1. Distribuzione delle matricole partecipanti in base a sesso e area nazionale di collocazione dell'Ateneo frequentato.

Circa un terzo del campione di studenti dell'ateneo udinese (34,3%) ha frequentato un Liceo scientifico prima dell'Università. Il dato si conferma quanto si ritrova anche a livello nazionale, dove i dati variano dal 32% e al 39%. Al secondo posto come scuola superiore frequentata si colloca l'Istituto Tecnico (20,4%). La distribuzione di partecipanti per scuola superiore frequentata è riportata nella Figura 2.

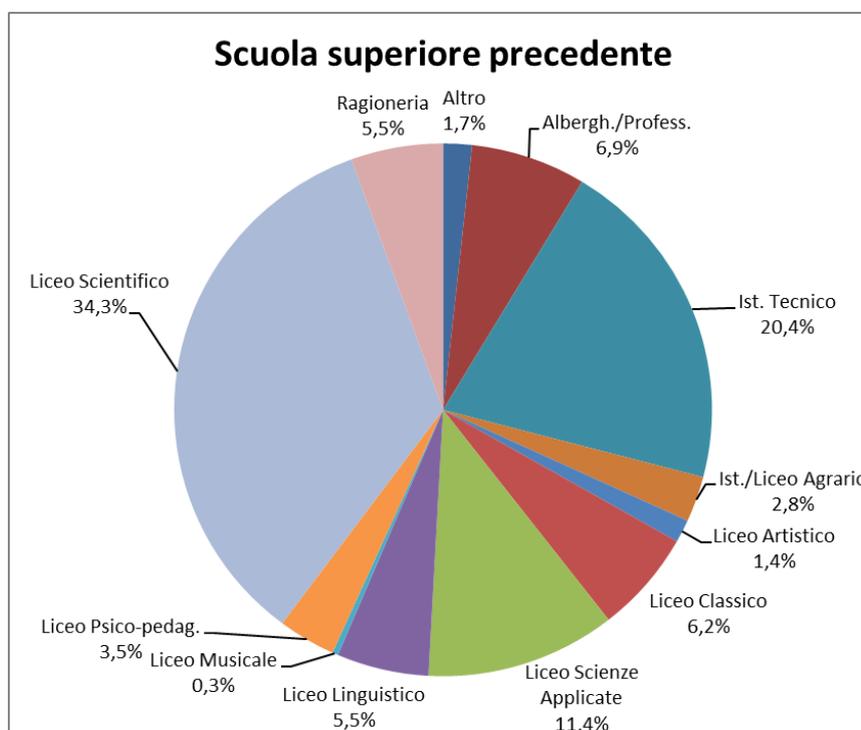


Figura 2. Grafico a torta con distribuzione dell'intero campione in base alla scuola secondaria precedentemente frequentata.

L'area didattica universitaria maggiormente rappresentata nel campione di Udine (42,2%) è quella Sanitaria. La rappresentazione percentuale delle diverse aree didattiche è rappresentata nella Figura 3.

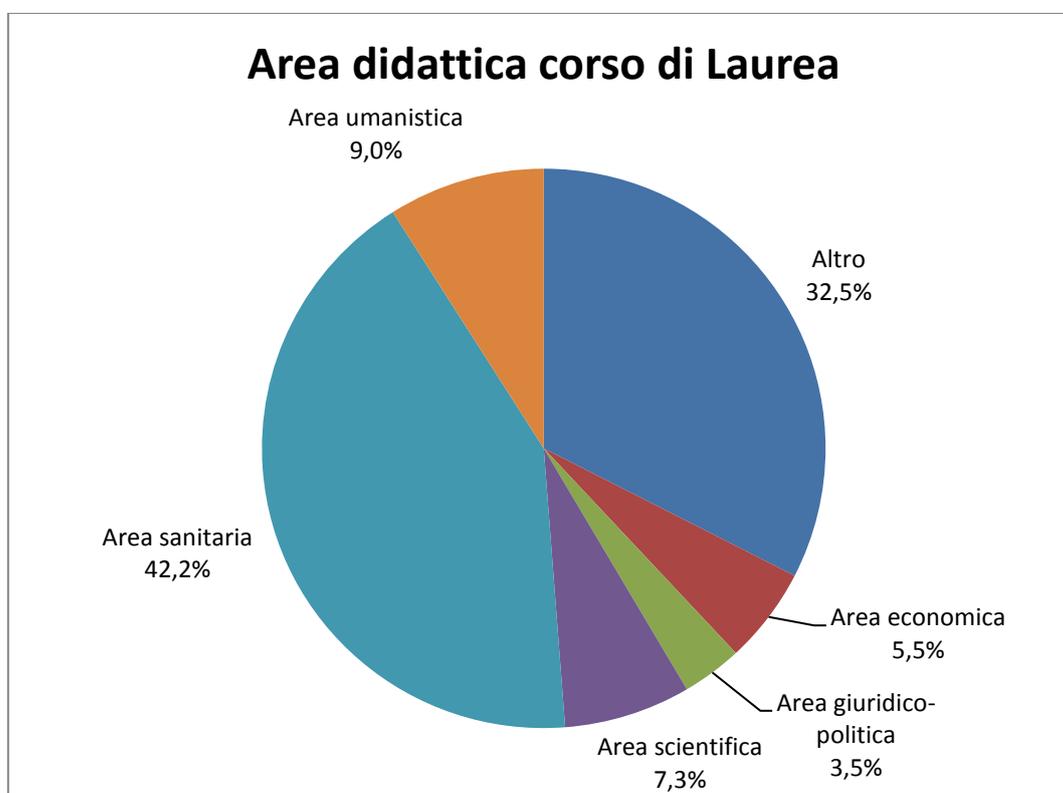


Figura 3. Distribuzione degli studenti per Area didattica di appartenenza del Corso di Laurea frequentato.

Circa i due terzi del campione di matricole a cui è stato sottoposto il questionario presso l'ateneo friulano, come sostanzialmente si verifica anche a livello nazionale, non avevano frequentato in precedenza altri Corsi di Laurea. Gli studenti con alle spalle un precedente percorso accademico nella maggior parte dei casi non lo avevano completato. I risultati sopradescritti sono illustrati in Tabella 2.

	Formazione universitaria precedente							
	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Presente	81/289	28,0	207/872	23,7	266/804	33,1	473/1676	28,2
Se sì, completata?	12/81	14,8	32/207	15,5	99/266	37,2	131/473	27,7

Tabella 2. Distribuzione dei partecipanti con precedente frequenza di Corso di Laurea diverso dall'attuale e suo eventuale completamento, in base ad area nazionale di collocazione dell'Ateneo.

La maggior parte degli studenti (76.8%) dichiara di non aver frequentato in precedenza alcuna attività formativa o corso specifico dedicato a SDGs o sostenibilità ambientale, come illustrato dalla Tabella 3.

Formazione specifica su SDGs o sostenibilità ambientale								
	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Presente	67/289	23,2	213/872	24,4	154/804	19,2	367/1676	21,9

Tabella 3. Distribuzione dei partecipanti con precedente formazione specifica su SDGs o sostenibilità ambientale, in base ad area nazionale di collocazione dell'Ateneo.

Conoscenze su SDGs e Agenda 2030

Questa sezione riporta i dati relativi alle conoscenze già acquisite relativamente agli item indagati dal questionario. La conoscenza di concetti, indicatori e documenti/modelli inerenti allo sviluppo sostenibile per quanto riguarda i partecipanti all'indagine dell'ateneo di Udine, posti sempre in relazione alle macro-aree geografiche e al dato nazionale.

Tra i concetti, una conoscenza elevata si ha solamente per l'effetto serra, verosimile effetto dell'ampia copertura mediatica della tematica e della maggiore probabilità del tema, rispetto ad altre nozioni, di essere affrontato all'interno dei programmi didattici delle scuole secondarie. La Tabella 4 illustra, sia in numero assoluto che in percentuale, quante matricole dichiarano di conoscere i concetti indagati dividendoli per area geografica di collocazione dell'Ateneo frequentato. Dalla sua lettura si evince come gli studenti partecipanti dell'Ateneo udinese abbiano conoscenze simili a quelle delle altre Università partecipanti.

Principali concetti relativi ai temi di sostenibilità - conoscenze								
Concetto	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Tot.	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
SDGs e Agenda 2030	20	6,9	73	8,4	54	6,7	127	7,6
Confini Planetari	6	2,1	39	4,5	64	8,0	103	6,2
Impronta ecologica	89	30,8	283	32,5	186	23,1	469	28,0
Effetto serra	250	86,5	754	86,5	686	85,3	1440	85,9
Resilienza	76	26,3	282	32,3	291	36,2	573	34,2
Gradiente sociale	25	8,7	111	12,7	105	13,1	216	12,9
Disuguaglianze di salute	83	28,7	318	36,5	260	32,3	578	34,5
Determinanti di salute	52	18,0	282	32,3	181	22,5	463	27,6

Tabella 4. Numero e percentuale di partecipanti che dichiarano buone conoscenze per ciascun concetto valutato.

Gli indicatori di sostenibilità sono generalmente poco conosciuti con l'eccezione dell'Indice di Sviluppo Umano, a questo proposito i risultati udinesi risultano simili a quelli del campione nazionale e delle singole macro-aree. La Tabella 5 mostra i livelli di conoscenza dichiarati per singolo indicatore valutato.

Principali indicatori di sostenibilità - conoscenze								
Indicatore	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Tot.	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIL Verde	25	8,7	85	9,8	136	16,9	221	13,2
Indice di Sviluppo Umano	84	29,1	259	29,7	239	29,7	498	29,7
Indicatore di Impronta Ecologica	27	9,3	80	9,2	71	8,8	151	9,0
Benessere equo e sostenibile	50	17,3	152	17,4	133	16,5	285	17,0
Genuine Progress Indicator	17	5,9	52	6,0	43	5,3	95	5,7
Felicità Interna Lorda	30	10,4	98	11,2	74	9,2	172	10,3

Tabella 5. Numero e percentuale di partecipanti che dichiarano buone conoscenze per ogni indicatore valutato.

Come riportato nella Tabella 6, tra i documenti/modelli dello sviluppo sostenibile, i soli per i quali gli studenti mostrano una discreta conoscenza sia a livello locale che nazionale, sono gli accordi politici internazionali più recenti sui cambiamenti climatici (Accordi di Parigi cambiamenti climatici, 2015) e sul contenimento delle emissioni di gas serra (Protocollo di Kyoto, 1997).

Principali documenti/modelli sulla sostenibilità - conoscenze								
Documento/ Modello	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Tot.	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Rapporto sui limiti dello sviluppo (1972)	11	3,8	40	4,6	62	7,7	102	6,1
Brundtland Report (1987)	7	2,4	21	2,4	40	5,0	61	3,6
Protocollo di Montreal (1987)	34	11,8	116	13,3	94	11,7	210	12,5
Protocollo di Kyoto (1997)	149	51,6	443	50,8	323	40,2	766	45,7
Accordi di Parigi cambiamenti climatici (2015)	121	41,9	355	40,7	244	30,3	599	35,7
Doughnut Economy	7	2,4	27	3,1	48	6,0	75	4,5

Tabella 6. Numero e percentuale di partecipanti che dichiarano buone conoscenze per ogni documento/modello indagato.

La Tabella 7 presenta i risultati di conoscenza media, relativamente al numero di item selezionati tra i 20 possibili. Le conoscenze dimostrate nelle varie aree sono generalmente inferiori rispetto la media nazionale.

Numero medio di item (totale 20) che lo studente dichiara di conoscere					
	Area Economica	Area Scientifica	Area Umanistica	Area Sanitaria	Altro
Udine	3,7	4,5	4,5	3,6	4,3
Totale	4,3	5,0	4,6	4,0	4,6

Tabella 7. Conoscenza media dei 20 item su SDGs e sostenibilità indagati, distribuita per area didattica.

Fonti d'informazione

Nell'Ateneo udinese, così come a livello nazionale, lo studio scolastico rappresenta la principale fonte di acquisizione delle conoscenze dichiarate; cui segue l'acquisizione di informazioni tramite la televisione.

La Tabella 8 rappresenta un prospetto delle principali fonti dalle quali gli studenti affermano di aver reperito le conoscenze che possiedono sulle tematiche relative alla sostenibilità.

Numero medio di item (totale 20) che lo studente:						
	dichiara di non aver mai sentito	dichiara di aver sentito nello studio scolastico	dichiara di aver sentito alla televisione	dichiara di aver letto su giornali, riviste, libri	dichiara di aver letto su internet, o sui social network	dichiara di aver sentito da altre fonti
Udine	10,3	4,2	3,6	2,3	2,9	0,2
Totale	10,2	4,2	3,4	2,3	3,6	0,4

Tabella 8. Principali fonti di apprendimento dei 20 item indagati.

Aspettative di apprendimento su SDGs e Agenda 2030

In questa sezione sono riportati i risultati ottenuti dai partecipanti dell'ateneo di Udine, posti in relazione alle macro-aree geografiche e al dato nazionale, in merito alle aspettative di apprendimento espresse dalle matricole relativamente agli item indagati dal questionario. Le aspettative relativamente ai concetti, indicatori e documenti/modelli inerenti allo sviluppo sostenibile sono generalmente da discrete a elevate, con alcune eccezioni.

Le aspettative di apprendimento degli studenti udinesi, per quanto riguarda la sezione Concetti, sono inferiori sia rispetto alla macro-area di appartenenza e al dato nazionale. L'interesse più alto per concetti relativi allo sviluppo sostenibile si registra per effetto serra e impronta ecologica. In Tabella 9 sono riportati il numero assoluto e la percentuale di matricole che esprimono delle aspettative di apprendimento riguardanti gli otto concetti indagati.

Principali concetti relativi ai temi di sostenibilità - aspettative								
Concetto	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Tot.	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
SDGs e Agenda 2030	210	72,7	665	76,3	615	76,5	1280	76,4
Confini Planetari	188	65,1	587	67,3	567	70,5	1154	68,9
Impronta ecologica	232	80,3	713	81,8	651	81,0	1364	81,4
Effetto serra	241	83,4	726	83,3	688	85,6	1414	84,4
Resilienza	185	64,0	608	69,7	559	69,5	1167	69,6
Gradiente sociale	190	65,7	625	71,7	575	71,5	1200	71,6
Disuguaglianze di salute	219	75,8	704	80,7	673	83,7	1377	82,2
Determinanti di salute	213	73,7	689	79,0	659	82,0	1348	80,4

Tabella 9. Numero e percentuale di partecipanti che esprimono aspettative di apprendimento per ogni concetto valutato.

A fronte di una conoscenza contenuta per gli indicatori di sostenibilità, anche per essi le aspettative di apprendimento sono minori rispetto al dato nazionale e alla macro-area Nord-Italia. Particolare aspettativa è espressa per Indice di Sviluppo Umano e Benessere equo e sostenibile (BES) e Indicatore di Impronta Ecologica. Sono qui sotto riportati i dati relativi alle aspettative espresse dai partecipanti riguardo agli indicatori di sostenibilità esaminati.

Principali indicatori di sostenibilità - aspettative								
Indicatore	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Tot.	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIL Verde	177	61,3	557	63,9	557	69,3	1114	66,5
Indice di Sviluppo Umano	208	72,0	654	75,0	638	79,4	1292	77,1
Indicatore di Impronta Ecologica	203	70,2	605	69,4	590	73,4	1195	71,3
Benessere equo e sostenibile	203	70,4	648	74,3	612	76,1	1260	75,2
Genuine Progress Indicator	175	60,6	556	63,8	540	67,2	1096	65,4
Felicità Interna Lorda	187	64,7	591	67,8	558	69,4	1149	68,6

Tabella 10. Numero e percentuale di partecipanti che dichiarano aspettative di apprendimento per ogni indicatore esaminato.

Anche nel caso di documenti/modelli rilevanti nel contesto dello sviluppo sostenibile e della sua storia, l'interesse da parte degli studenti di Udine risulta maggiore rispetto alla media nazionale. In particolare, è espressa un'aspettativa di apprendimento più elevata per i due accordi internazionali più recenti di Parigi e Kyoto, che gli studenti peraltro affermano di conoscere maggiormente. Si riscontra invece un interesse più limitato per il Brundtland Report, testo chiave per la definizione dello sviluppo sostenibile nella sua accezione attuale, e per il più recente modello economico sostenibile della "ciambella" - *Doughnut Economy*, pur essendo gli stessi item per cui le matricole mostrano conoscenza minore. In tabella 11 sono riportati i risultati sopradescritti.

Principali documenti/modelli sulla sostenibilità - aspettative								
Documento/ Modello	Udine		Nord		Centro-Sud-Isole		Tot.	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Rapporto sui limiti dello sviluppo (1972)	176	60,9	549	63,0	525	65,3	1074	64,1
Brundtland Report (1987)	162	56,1	496	56,9	478	59,5	974	58,1
Protocollo di Montreal (1987)	183	63,3	549	63,0	507	63,1	1056	63,0
Protocollo di Kyoto (1997)	205	70,9	621	71,2	568	70,6	1189	70,9
Accordi di Parigi cambiamenti climatici (2015)	218	75,4	662	75,9	612	76,1	1274	76,0
Doughnut Economy	172	59,5	534	61,2	505	62,8	1039	62,0

Tabella 11. Numero e percentuale di partecipanti che dichiarano aspettative di apprendimento per ogni documento/modello indagato.



La tabella seguente, infine, rappresenta il numero medio di item, rispetto ai 20 totali, per i quali gli studenti hanno espresso un'attitudine di apprendimento positiva (ossia aspettative formative per propria cultura personale o per utilità futura nel proprio contesto professionale).

Numero medio di item (totale 20) su cui lo studente dichiara alte aspettative/interesse					
	Area Economica	Area Umanistica	Area Scientifica	Area Sanitaria	Altro
Udine	17,4	15,4	10,2	12,5	14,7
Totale	15,3	15,4	12,9	13,7	15,2

Tabella 12. Numero medio di item per i quali gli studenti hanno espresso interesse.



Conclusioni

I dati ottenuti mostrano come la conoscenza di base da parte degli studenti udinesi verso gli argomenti legati alla sostenibilità sia contenuta, con l'eccezione di effetto serra e, in minor misura, Protocollo di Kyoto e Accordi di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici. Ciò può essere conseguenza sia della maggiore copertura mediatica di questi temi specifici sia, per gli accordi internazionali, della loro approvazione relativamente recente. Minore conoscenza, ma al contempo minore interesse, si riscontra per documenti meno recenti, seppur tuttora validi (es. Brundtland Report), e per modelli economici a orientamento sostenibile, come la *Doughnut Economy*. Quest'ultima è inoltre collegata a un ulteriore concetto per cui gli studenti mostrano conoscenza più scarsa, i confini planetari. La minore conoscenza può essere attribuita al minore approfondimento, da parte delle varie possibili fonti, di tali argomenti, a fianco, verosimilmente, di una minore percezione di essi come temi di importanza collettiva.

Lo studio scolastico rappresenta la principale fonte d'informazioni, il che suggerisce che lo studio universitario possa a sua volta inserirsi efficacemente come sorgente d'apprendimento.

L'eccezione alla generale scarsa conoscenza di SDGs e Agenda 2030 e delle principali tematiche legate allo sviluppo sostenibile è riferita essenzialmente a quella quota di studenti che ha partecipato ad attività specifiche in precedenza. Attualmente, tuttavia, l'acquisizione di competenze legate allo sviluppo sostenibile risulta delegata all'auto-apprendimento o alla formazione post-laurea.

Quindi, in conclusione, l'attenzione a questi temi nei programmi di formazione universitaria attraverso l'implementazione di iniziative strutturate appare un elemento meritevole di considerazione.



Bibliografia

1. United Nations. Transforming our world: the 2030 agenda for sustainable development.2015. Accessed 29th May, 2018. Available at: <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/21252030%20Agenda%20for%20Sustainable%20Development%20web.pdf>
2. Human Rights Council resolution A/HRC/35/23 on the right of everyone to the enjoyment of the highest attainable standard of physical and mental health in the implementation of the 2030 Agenda for Sustainable Development.
3. WHO Regional Committee for Europe resolutions EUR/RC66/R4 and EUR/RC66/R7 and World Health Assembly resolutions WHA66.11, WHA67.14, WHA69.1 and WHA69.11.
4. The SDG Food Cake: Scaling-Up solutions for the SDGs through a three-tiered lens of agriculture and food systems. The Economics of Ecosystems and Biodiversity. Accessed 22nd August 2019. Available at: <http://www.teebweb.org/sdg-agrifood/>
5. Kickbusch I, Hanefeld J. Role for academic institutions and think tanks in speeding progress on sustainable development goals. *BMJ* 2017;358:j3519
6. Waage J, Yap C, Bell S, Levy C, Mace G, Pegram T et al. Governing the UN Sustainable Development Goals: interactions, infrastructures, and institutions. *Lancet* 2015;3:e251-2
7. UNESCO. Education for Sustainable Development. Accessed 23th July, 2018. Available at: <http://en.unesco.org/themes/education-sustainable-development>
8. The European Commission. The European Year for Development – Citizens’ view on development, cooperation and aid. Special Eurobarometer 441, Wave EB84.4, TNS opinion&social. February 2016
9. Omisore Akinlolu G, Babarinde Grace M, Bakare Damilola P, Asekun-Olarinmoye Esther O. Awareness and knowledge of the sustainable development goals in a university community in southwestern Nigeria. *Ethiop J Health Sci* 2017;27(6):669
10. Nurul RA, Mariani A. Assessment of knowledge, attitude and practice towards sustainable consumption among university students in Selangor, Malaysia. *Sustainable Production and Consumption* 16 (2018) 88-98
11. Implementing the sustainable development goals (SDGs). *Globe Scan Radar* 2017, October 2017.
12. World Health Organization. Adelaide Statement II: outcome statement from the 2017 international conference Health in All Policies: progressing the sustainable development goals. Accessed 30th May, 2018. Available at: http://www.who.int/social_determinants/SDH-adelaide-statement-2017.pdf?ua=1
13. Ashish J, Kickbusch I, Taylor P, Kamran A. Accelerating achievement of the sustainable development goals – A game changer in global health. *BMJ* 2016;352:i409
14. United Nations General Assembly. Resolution 66/288, The future we want, A/RES/66/288. 2012. Accessed 30th May, 2018. Available at: http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/66/288&Lang=E